

# «Calzature e accessori, serve più sinergia»

Silenzi, presidente provinciale della Cna, fa il punto in vista del Micam: aspettative alte

di MARISA COLIBAZZI

«IL MICAM? Le aspettative sono buone, anzi, lo sono di più rispetto ad altre edizioni. Abbiamo visto piccoli segnali positivi che creano un ottimismo maggiore rispetto al solito con cui andiamo in fiera» afferma Paolo Silenzi, presidente provinciale Cna Fermo. Sa bene che «questi segnali non possono riportarci ai livelli produttivi e alla marginalità di prima, ma ci stiamo lavorando». Cna, Confartigianato, Camera di Commercio e Confindustria si stanno impegnando proprio su questo fronte. «Le fiere, oggi, non sono più quelle di un tempo, di prima che arrivasse la digitalizzazione, ma per gli imprenditori è importante andare al Micam che, a livello internazionale ormai è rimasta la più importante in assoluto» prosegue Silenzi. Piace alla Cna la concomitanza del Micam con la fashion week milanese. «Secondo me - dice Silenzi - stavolta le date sono giuste anche perché la stagione estiva è finita, i saldi sono conclusi per cui i negozianti hanno un quadro oggettivo dell'andamento della stagione e possono fissare un budget certo per gli ordinativi». «Le aspettative sul Micam sono sempre tante - dice Gianluca Mecozzi (presidente provinciale Federmoda Cna) - anche se oggi non si raccolgono

ordini tali per affrontare una intera stagione di lavoro. Occorre che durante l'anno, gli artigiani continuino a muoversi sui mercati, a fare ricerca di stile, di materiali, a creare nuovi campionari. Occorre avere un sito internet, aggiornato, che consenta un primo approccio da parte del cliente». Alta, come sempre, l'attenzione per il Made in Italy: «Ma non facciamo che questi processi subiscano una accelerazione solo in occasione della fiera. Che Made in Italy sia un prodotto realizzato solo in parte in Italia non è il massimo che si poteva ottenere ma ci accontentiamo. Di più non si può ave-

re. Resta il discorso sui prezzi che sono troppo alti e ci tagliano fuori da tutto» conclude Mecozzi. Al Micam ci sono gli artigiani calzaturieri e nel padiglione accanto, al Mipel, gli artigiani accessoristi (cappelli, guanti, cinture, borse e tanto altro) che però resta piuttosto in ombra. «La calzatura e gli accessori possono essere un traino se ci fosse una maggiore complementarietà e sinergia. Rendere il Mipel più visibile - commenta Silenzi - può significare un interesse complementare che lega i due prodotti ed avere risultati maggiori anche a livello di immagine, di una fiera che cura l'accessorio a 360 gradi».



FIERA Silenzi esorta a una maggiore complementarietà col Mipel

